

Il Diario di un medico missionario

Un libro, tra solidarietà, altruismo e letteratura. Policlinic Sardegna nel cuore delle Filippine: esistenza quotidiana ed esempio di padre Amelio



La vita della nostra associazione, nella quasi decennale attività di sostegno alle missioni di Madre Flora nelle Filippine (vedi sito internet www.associazionesolidarietasardaonlus.it), è stata recentemente arricchita da un ulteriore evento culturale: la presentazione del libro, *"Diario di un medico missionario"*, per le edizioni *"La Collina"*, di Padre Amelio Troietto, dell'Ordine dei Camilliani. La manifestazione è stata organizzata tra il 20 e 23 novembre 2009 in diverse città della Sardegna, a partire da Cagliari e proseguendo a Bosa, Nuoro, Olbia e Sassari. Oltre all'Autore e a Madre Flora, e naturalmente ai soci dell'Associazione Solidarietà Sarda onlus, sono intervenute autorità politiche e amministrative regionali e locali, rappresentanti della comunità medico-scientifica (in primo luogo i Presidenti degli Ordini dei medici di Cagliari e Sassari), del mondo della cultura, della scuola, del volontariato, dei mezzi di informazione. A un primo approccio sembra che il libro abbia avuto un'accoglienza favorevole da parte del pubblico, non solo per il suo elevato valore simbolico ma anche, presumibilmente, per i suoi risvolti più sostanziali, venendo inteso come un mezzo, semplice ed immediato, di partecipazione, sia pure estemporanea, ad un progetto di solidarietà. Tra i soci della nostra associazione, man mano

che arrivavano in sede per e-mail le note di padre Amelio, è maturata l'idea di trasformare il suo *"diario"* in un libro, giusto per ricompensare spiritualmente la sua fatica, senza pensare in un primo momento a future possibilità di *"lucro"* per contribuire ulteriormente al finanziamento dell'attività di padre Amelio nel Policlinic Sardegna. Ci ha colpito, oltre alla puntuale descrizione degli interventi sanitari operati giorno dopo giorno da padre Amelio, interventi che hanno mostrato quanto ampia, variegata e spesso drammatica sia la casistica delle patologie lì presenti, la narrazione di situazioni e fatti di carattere generale, personali e non, la presenza di acute osservazioni, che, interrompendo qua e là il susseguirsi di annotazioni tecniche, che potrebbero apparire un po' noiose ai non addetti ai lavori, rendono la trattazione più interessante e la lettura certamente più piacevole. Pensiamo ai frequenti riferimenti a situazioni ed avvenimenti locali che ci presentano, quasi visivamente, uno spaccato significativo della vita in quei villaggi sperduti e abbandonati, ai disastrosi eventi derivanti dai periodici, drammatici fenomeni meteorologici, o ai disagi negli spostamenti, spesso avventurosi, da una località all'altra. Il tutto in uno stile sobrio, asciutto, diretto, quasi telegrafico, ma molto efficace. Una volta che la proposta di trasformare il diario in un libro è stata accettata da padre Amelio, è iniziata l'avventura che ha impegnato non poco sia lui che i proponenti, fino alla nascita del libro, che ha conservato l'impostazione complessiva del diario, con solo poche e necessarie modifiche, la più importante delle quali ha riguardato, per ovvii motivi, i nomi

delle persone che si susseguono nel diario. Che dire, infine, di padre Amelio? In senso cronologico è prima religioso (laurea in Teologia nel 1976) e poi medico-chirurgo (dal 1986), ma noi preferiamo considerarlo invece prima medico e poi religioso, anche perché siamo certi che, anche da semplice laico, avrebbe fatto esattamente le stesse cose. La storia di quest'uomo e la figura che emerge dal suo diario ci fanno dire che siamo di fronte ad una persona straordinaria, dotata di profonda cultura e di capacità professionali eccezionali, con competenze medico-chirurgiche pluri-specialistiche ed una voglia intensa di continuare ad imparare, nonostante l'età non più giovanissima, un infaticabile lavoratore (fa anche il tecnico, il giardiniere, l'autista, e altro ancora). È vero che dorme poco, ma dove trova il tempo per occuparsi di tutto? Che ci sia lo zampino di Qualcuno, che ha programmato solo per lui un numero maggiore di ore rispetto a quelle che costituiscono il giorno dei comuni mortali? Come se non bastasse, legge molti libri e si documenta continuamente via internet su tutto quanto succede nel mondo. Un gigante. Che fa onore alla categoria dei medici, alla comunità ecclesiastica, all'umanità.

Corrado Lo Monaco
Associazione Solidarietà Sarda Onlus

